

Medicina

Il popolo del mal di schiena

Continuiamo l'esplorazione delle tecniche mininvasive. Le procedure ambulatoriali

Continuiamo e concludiamo con questa uscita, l'esplorazione dei sistemi mininvasivi basati su interventi percutanei non demolitivi. Nelle prossime uscite ci concentreremo sulle patologie più diffuse e su qualche semplice consiglio, identificato come le 10 regole per far "respirare" la schiena.

L'epidurosia endoscopica. Questa tecnica si prefigge di "liberare" le radici nervose dalle aderenze che possono essersi formate

come conseguenza dell'intervento tradizionale di microdiscectomia. E' la ben nota Sindrome del fallimento della chirurgia aperta che negli ultimi de-

cenni è stata riconosciuta come una entità patologica di difficilissimo trattamento ed identificata a livello internazionale, appunto, come Failed Back Surgery Syndrome. La procedura utilizzata nell'epidurosia consiste nel pen-

trare dentro al canale dei nervi (tra l'osso sacro e il coccige) con una sonda che porta al suo interno una fibra ottica del diametro di 0,9 millimetri (la più sottile che esista) e un sistema per lavare (in entrata) ed aspirare (in uscita). La sonda

risale fino ad arrivare alla prima vertebra lombare (un percorso di circa 25 centimetri). Anche questa tecnica viene effettuata in anestesia locale ed ha un contenutissimo ri-

schio iatrogeno (vedi box). **Neuromodulazione con radiofrequenze pulsate.** Que-

I trattamenti per la cura delle malattie della colonna vertebrale e del sistema nervoso periferico che NON agiscono attraverso il canale vertebrale

sta tecnica agisce sulle radici nervose (o sulle faccette articolari) sede del dolore mediante stimolazione senza produrre lesione.

Questa tecnica può sostituire le lesioni con radiofrequenze del passato e produce effetto selettivo sulla radice nervosa senza quindi produrre i sintomi di disfunzione di questa. La tecnica descritta non ha iatrogenicità ed è ripetibile negli anni.



dott. Alberto Alexandre

Iatrogeno

Conosciamo alcuni termini utilizzati in campo medico.

Questo termine, di origine greca (composto da iatros, medico, e genos, origine) viene utilizzato in modo generico per definire i disturbi causati da una terapia farmacologica, chirurgica, fisica o psicologica. Indica, in altre parole, una risposta sfavorevole o un effetto patologico conseguente ad un atto terapeutico improprio o eccessivo. Implica pertanto un giudizio negativo ed in tale senso si trova abitualmente associato ai termini lesione o danno. Le lesioni iatrogene possono essere dovute a somministrazioni di farmaci errate per qualità o quantità o per impropria prescrizione degli stessi e possono essere le conseguenze di incidenti legati ad atti diagnostici. In sostanza, ogni atto medico, anche quello più semplice come l'assunzione di un farmaco, è gravato da possibili rischi e complicazioni; a maggior ragione gli atti chirurgici nei quali gli eventi negativi e dannosi per il paziente possono avere cause molto diverse.

Informazioni & Prenotazioni
Ospedale Delmati di Sant'Angelo Lodigiano: prenotazioni attraverso il C.U.P. della Regione Lombardia (numero verde 803.000). Per informazioni specifiche sui trattamenti mininvasivi contattare la segreteria di EU.N.I. al numero 0422.401515.

EU.N.I. European Neurosurgical Institute

Ambulatorio

Lo schema terapeutico ha una ben precisa sequenza e comprende anche una serie di procedure ambulatoriali che coinvolgono la fase preparatoria e quella post-operatoria. In particolare, vengono somministrate miscele di ossigeno, ozono e farmaci rivascularizzanti, vasodilatatori arteriolarli. I pazienti sottoposti a tale trattamento ottengono in molti casi un vantaggio

istantaneo, come se fosse stato iniettato un anestetico. Sempre in queste fasi, viene vagliata anche la possibilità di introdurre farmaci rivascularizzanti e ozono nel sangue

Le procedure che possono in alcuni casi far evitare l'intervento chirurgico

venoso. Quest'ultimo viene prelevato in sacca (300ml), addizionato di queste sostan-

ze e subito reinfuso. Con questa operazione, si ottiene una somministrazione generale per l'organismo di sostanze nutrienti, antinfiammatorie e ad azione antiossidante per correzione del metabolismo acido-base che è una dimostrata fonte del dolore.

L'efficacia di queste procedure nella fase preparatoria si rivela, in alcuni casi, talmente incisiva dallo sconsigliare l'intervento chirurgico.

